

SOMMARIO

1 – PILLOLE DI VENTICINQUESIMO : L' ASPETTO TECNOLOGICO DELLA LIQUIDAZIONE (parte 2)

2 – CHERNOBYL CONTINUA A FUKUSHIMA

3 – ACCORDO DI COOPERAZIONE SCOLASTICA TRA ITALIA E BIELORUSSIA

4 – ARRIVATI I RAGAZZI DI CHERNOBYL E SAHARAWI

5 – MOHAMMED VI SEMPRE AL DI SOPRA DELLA COSTITUZIONE

1 – PILLOLE DI VENTICINQUESIMO : L' ASPETTO TECNOLOGICO DELLA LIQUIDAZIONE (parte 2)

Continua dal numero precedente una sezione speciale della newsletter dedicata ad alcuni aspetti meno conosciuti del processo di liquidazione dell' incidente soprattutto riferita agli aspetti quotidiani del lavoro che si svolge, alle difficoltà operative, alle soluzioni attuate, ai mezzi particolari impiegati.

La documentazione presentata è piuttosto corposa, per cui proseguirà, a puntate, nei numeri successivi.

Chi volesse consultare interamente questo mio studio può trovarlo sul sito di help, corredato di foto ulteriori, a questo indirizzo: <http://www.helpforchildren.it/incidente/incidente.html>

Chernobyl: Mezzi tecnologici per la liquidazione dell' incidente

Robot TDB-1



Con la sigla TDB si identificano i robot utilizzati in operazioni di rimozione e trasporto detriti. Il lavoro svolto da questi mezzi in condizioni ambientali proibitive fu determinante. Altrettanto determinante fu il loro concetto costruttivo, flessibile a seconda degli impieghi e le caratteristiche di leggerezza per operare in situazioni logistiche particolari (tetto della centrale) e di mobilità.

Questi robot furono progettati per lavorare in condizioni ambientali pari ad 3000 roentgen di raggi gamma per ora, ma furono in grado di portare a termine missioni in condizioni particolari con livelli di raggi gamma pari a 10000 roentgen per ora.

Per il loro sviluppo si fece riferimento al veicolo progettato per l' esplorazione lunare, programma Lunokhod-1 " del 1970, e Lunokhod-2" del 1973 da un team di ingegneri guidati da Alexander Leonovich Kemurdzhiana. Questo concetto costruttivo, basato su ruote motrici indipendenti alimentate a batteria si dimostrò fondamentale per operare a Chernobyl.

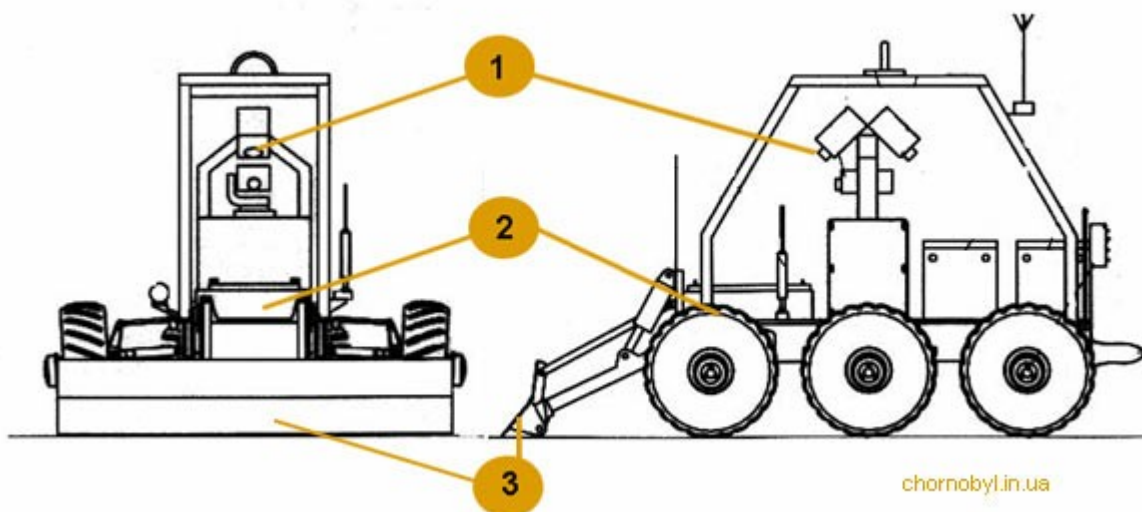
Secondo alcune fonti si calcola che la quantità di lavoro svolto da queste macchine fu paragonabile a quello di un migliaio di operai, secondo altre fu trascurabile.

Specifiche robot: :

- peso totale del robot - 1100 kg
- Velocità - fino a 1 kmh
- Alimentazione a due batterie zinco-argento.

Il robot ha tre componenti principali, che, per inciso, sono stati sviluppati in modo indipendente da produttori diversi:

1. **complesso radio e comandi** IFTP e altre Istituzioni;
2. **telaio e organi semoventi** Sviluppato nell' Istituto di ricerca Transmash;
3. **Body Work** – meccanismi e attrezzature di lavoro. Sviluppato da istituto di ricerca delle centrali nucleari.



Il telaio e le parti del robot sono costituite da leghe di metalli leggeri (titanio).

La visualizzazione della zona circostante e di lavoro viene stata effettuata con l'ausilio di telecamere installate, quindi attraverso lo stesso robot, e su torri installate sul luogo di lavoro (sul tetto di Chernobyl, nei pressi del BT-2, ecc.)

Nelle pubblicazioni a volte viene nominato come "Clean-2".

Questo nome è stato dato dal costruttore VNII Transmash che simultaneamente al CTP-1 ha sviluppato sistemi robotici complessi e pesanti, i Klin-1 ".

Controllo del robot: a mezzo canali radio per semplificare notevolmente l'utilizzo del robot sul tetto della centrale nucleare di Chernobyl.

Non c'era alcun comando a mezzo cavi, che avrebbero ridotto la manovrabilità del robot.

Secondo informazioni esistenti, un robot utilizzato per studiare il reattore è stato perso, impigliata nell' interno della centrale e non potè essere recuperato. Il robot ed è ora in uno dei locali del sarcofago di Chernobyl.

Anche se l'alimentazione autonoma presenta alcuni svantaggi (Le batterie hanno una autonomia limitata, e il lavoro nelle aree con alta radiazione di fondo ha portato a rapidi decadimenti), la manovrabilità si è sempre dimostrata ottima.

Per la messa in opera dei robot di trasporto specializzato nella centrale nucleare di Chernobyl nel 1986 fu realizzata una culla speciale per la movimentazione del robot sul posto di lavoro tramite elicottero Mi-8 oppure una gru "Libeher".

Fu inoltre sviluppata una speciale attrezzatura tecnologica per la decontaminazione delle ruote, che è stata anche inserito nel complesso robotico.

Le notizie sul lavoro svolto da questa macchine sono contraddittorie. Secondo alcuni le performances del TDB-1 non furono elevate, Il robot operò per non più di 10 ore, pulendo circa 20 metri quadrati del tetto. Secondo altre fonti il **TDB-1** ha permesso di pulire il tetto di **Chernobyl** da 90 tonnellate di materiali ad alto livello di contaminazione, permettendo una riduzione dei livelli di radiazione di fondo di 20 volte.

2 – CHERNOBYL CONTINUA A FUKUSHIMA

Fonte: <http://www.progettohumus.it/public/forum/index.php?topic=1887.0>

CHERNOBYL CONTINUA A FUKUSHIMA

A poco più di tre mesi di distanza dal rilascio radioattivo di Fukushima, a Koriyama, una città di circa 350.000 abitanti situata a 50 chilometri dalla centrale nucleare di Fukushima Daiichi molti bambini hanno cominciato a perdere sangue dal naso, ad avere diarrea, ad accusare astenia. All'inizio si pensava che questi sintomi fossero dovuti ad allergie al polline, ma i bambini che presentano questi sintomi sono aumentati e i medici hanno iniziato a sottoporli ad esami del sangue, riscontrando perdite di globuli bianchi. È un chiaro segnale tipico dell'esposizione alle radiazioni. **Come a Chernobyl.**

Il Tokyo Shimbun dice che, a Koriyama, un monitor per determinare le radiazioni radioattive, piazzato vicino a un cespuglio basso, misura 2,33 microsievert per ora. La quantità di radiazioni diminuisce man mano che l'apparecchio viene alzato. Da metà maggio in poi la media delle radiazioni a Koriyama è stata costantemente di 1,3 microsievert, con una spaventosa prospettiva di accumulo e nocività per la salute. **Come a Chernobyl.**

Circa 966 chilometri quadrati nei pressi della centrale di Fukushima - una superficie di circa 17 volte le dimensioni di Manhattan - è ormai inabitabile. La zona di esclusione aumenta con il passare del tempo. **Come a Chernobyl.**

La Tepco sta pensando di costruire un sarcofago di protezione a Fukushima. **Come a Chernobyl.**

Il CTBTO (Comprehensive Test Ban Treaty Organization) nato per individuare i test di armi nucleari, ha una rete di sensori, sparsa in tutto il mondo, in grado di rilevare e misurare con precisione le fonti di radioattività e la loro intensità, Fukushima compresa. Ad esempio, l'Austria era riuscita a rivelare (tramite i dati del CTBTO) che i primi quattro giorni di Fukushima valevano già mezza Chernobyl. E poi basta! I dati aggiornati sono in possesso degli stati membri (182, fra cui l'Italia), ma sono secretati al pubblico. **Come a Chernobyl.**

L'appello dei genitori dei bambini ammalati di cancro nel decennale di Chernobyl:

"Ci rivolgiamo a tutta la gente di buona volontà, a tutti coloro che non sono indifferenti al destino del popolo bielorusso, a tutti coloro che apprezzano l'allegria ed il sorriso dei bambini bielorusi. Il 26 aprile abbiamo commemorato il decimo anniversario della più terribile data nella storia del nostro paese. Dieci anni fa il disastro di Chernobyl ha bruciato con la fiamma nucleare le città ed i villaggi bielorusi.

Le conseguenze dell'incidente sono diventate la vera tragedia del popolo bielorusso.

Oggi, passati 10 anni ed il ricordo degli eventi remoti di quel terrificante giorno, una delle più visibile e reali conseguenze della tragedia di Chernobyl entra sempre più frequentemente nelle case bielorusse.

Si tratta del cancro alla tiroide dei bambini. Questa terribile malattia causa uno spaventoso dolore, sofferenze e disturbi mentali ai bambini ed ai loro genitori.

La necessità di lottare per la vita dei nostri figli ci ha riuniti nell'associazione dei genitori "Autograph of Chernobyl". Il nome non è casuale. Chernobyl ha lasciato cicatrici nel cuore e sul collo dei nostri bambini: è il suo autografo per sempre.

Al primo gennaio 1996, 424 bambini su un totale di 1012, che erano stati operati nel Centro per la Ghiandola Tiroidea, avevano il cancro tiroideo; i restanti: adenomi ed altre patologie.

Ogni giorno il numero dei bambini ammalati aumenta. Sfortunatamente la maggior parte dei bambini arriva in ospedale con metastasi linfatiche ed ai polmoni. Dopo vari interventi chirurgici i bambini devono seguire cicli di radioterapia ogni 3 o 4 mesi. Come risultato ogni bambino riceve una dose di irradiazione decine di volte superiore all'irradiazione iniziale. Ciò significa una nuova piccola "Chernobyl" ogni 3 o 4 mesi.

.....Il danno causato da Chernobyl alla Bielorussia può essere calcolato in decine di budgets annuali, ma il danno causato alla salute dei nostri bambini non può essere calcolato in grafici.

Ed oggi, con il destino della nazione bielorusa sotto minaccia, perché i leader del mondo stanno zitti e perchè non fanno notizia le sofferenze delle madri bielorusse e dei loro figli rovinati dalla catastrofe di Chernobyl?

Vogliamo che tutte le madri del mondo capiscano la tragedia dei nostri figli innocenti. Per favore, guardate i vostri bambini ed i vostri nipoti, guardate i bambini attorno a voi, ricordatevi di quelli bielorusi, vittime di Chernobyl, che soffrono su un tavolo operatorio, in una clinica radiologica o a casa.

.....Noi esprimiamo la nostra profonda gratitudine alle persone che già si sono impegnate, e a quelle che si impegneranno, alla liquidazione delle conseguenze di Chernobyl.

Inoltre, con grande speranza ci rivolgiamo alle persone che in futuro non saranno indifferenti alla nostra tragedia.

Viviamo tutti sullo stesso pianeta e dobbiamo fare ogni cosa per lasciare ai bambini il sorriso e la gioia delle loro vite.

Noi dobbiamo proteggere il nostro pianeta da enormi sofferenze e pene.

COME A FUKUSHIMA (e non solo)...TRA DIECI ANNI (se non prima)

Le radiazioni uccidono in differita.

Durante le prime 10 settimane, successive al disastro di Fukushima, nelle città nord-occidentali degli Stati Uniti (San Jose, Berkeley, San Francisco, Sacramento, Santa Cruz, Portland, Seattle, e Boise), sulla base di uno studio condotto dal medico Janette Sherman e dall'epidemiologo Giuseppe Mangano, è stato riscontrato un picco del 35 per cento della mortalità infantile riconducibile, con grande probabilità, secondo gli autori, al fall out di Fukushima. **COME IL FALL OUT DI CHERNOBYL** (in Italia per Chernobyl erano stati stimati 3.000 cancro tiroidei).

Ricordiamoci che il referendum ha permesso (per il momento) di non aggravare il danno nucleare, mentre l'eredità nucleare ha tempi infiniti.

È la nostra responsabilità che deve essere eterna.

Massimo Bonfatti
www.mondoincammino.org

3 – ACCORDO DI COOPERAZIONE SCOLASTICA TRA ITALIA E BIELORUSSIA

Troppo poche (ancora) notizie sui permessi studi per minorenni

Fonte: www.avib.it

A distanza di 15 giorni dalla firma dell'Accordo culturale tra Bielorussia e Italia, poche sono le notizie sulla gestione concreta dell'accordo per gli eventuali permessi di studio per minorenni già per il prossimo anno scolastico. L'Ambasciata d'Italia a Minsk non ha ancora ricevuto istruzioni sulla gestione delle eventuali domande. Non aiuta certamente la soluzione di tutti i problemi pratici la sola lettura dell'Accordo sulla cooperazione nel campo dell'istruzione firmato il 10 giugno scorso, che qui alleghiamo.

L'Accordo, il cui testo ci era noto da mesi, è comunque un buon inizio per un'apertura a tutto campo delle relazioni tra i due sistemi scolastici e può essere (nel futuro) un buon punto di partenza per giungere ad accordi anche sul valore dei titoli di studio conseguiti nei due paesi. Ma dipenderà dalla volontà politica dei due paesi la sua gestione concreta con accordi specifici caso per caso. E' quindi sulla situazione specifica dei permessi studio che ci attendiamo ulteriori chiarimenti formali.

Al momento, l'art. 3 dell'Accordo tratta la questione degli scambi tra studenti e la possibilità di studi all'estero. Ma l'articolo comunque non chiarisce (e non poteva chiarire in questa forma giuridica di accordo-quadro) tutti gli aspetti operativi e istituzionali sui permessi studi dei ragazzi minorenni bielorussi. Quindi o vi sono stati altri accordi "tecnici" che per ora non conosciamo o ci si deve aspettare istruzioni operative dal Ministero Esteri e dal MIUR prima di esprimere qualsiasi opinione e attivarci per aiutare le famiglie alla preparazione dei documenti. L'art. 3 rinvia infatti la gestione degli studi all'estero alle specifiche legislazioni nazionali. Stiamo al proposito traducendo in forma precisa il Regolamento bielorusso del 15 gennaio 2008 sull'argomento permessi studio all'estero, che verrà pubblicato a breve. Restano dunque ancora incerte sullo sfondo alcune questioni chiave: chi e come si decide a quale ragazzo dire sì e a quale no, quali garanzie debbano dare le scuole per la tutela dei minori bielorussi frequentanti le nostre classi, il ruolo delle famiglie che si assumono l'onere economico degli studi, quale debba essere l'alloggio e chi sia il soggetto di tutela giuridica in Italia. Cose non da poco e che rischiano se non chiarite di creare illusioni e delusioni, di rinviare troppo avanti la possibilità di iscrizione per il prossimo anno scolastico, e di lasciare troppe incertezze. Quindi l'AVIB attende (ci auguriamo il più presto possibile) le istruzioni istituzionali operative dei due governi sulla pratica gestione dei permessi di studio per il prossimo anno scolastico, per farne un commento ragionato e dare quindi il nostro aiuto concreto alle famiglie interessate. Dire con certezza già ora quali documenti preparare ci pare un po' prematuro.

Speriamo invece giungano quanto prima chiarimenti esaustivi perchè al 15 settembre 2011 mancano solo meno di 3 mesi.

Accordo tra il Governo della Repubblica di Belarus ed il Governo della Repubblica Italiana sulla cooperazione nel campo dell'Istruzione

Il Governo della Repubblica di Belarus ed il Governo della Repubblica Italiana, qui di seguito denominati le Parti, aspirando allo sviluppo di relazioni amichevoli tra i popoli bielorusso e italiano ed all'intensificazione dei contatti esistenti tra i due Stati, convinti che la collaborazione nel campo dell'istruzione favorisca l'approfondimento dei legami e la migliore conoscenza reciproca tra i popoli,

considerati i vantaggi che ambedue le Parti possono trarre dal rafforzamento della collaborazione bilaterale, in conformità con le legislazioni nazionali degli Stati di appartenenza e, nel caso dell'Italia, con le vigenti normative comunitarie hanno convenuto quanta segue:

Articolo 1

Le Parti mirano a creare le condizioni che permettano a ciascuna di esse di far conoscere ai cittadini dell'altro Stato la propria lingua, cultura, storia nazionale, letteratura, geografia, costumi e tradizioni.

Articolo 2

Le Parti incoraggiano lo scambio di visite di rappresentanti ufficiali dell'Amministrazione dell'istruzione nonché l'instaurazione di collaborazioni dirette nel campo della formazione tra le istituzioni dell'obbligo, scuole medie speciali, istituti di formazione tecnico professionale e le Università della Repubblica di Belarus e le istituzioni scolastiche, le Università e le istituzioni artistico -musicali della Repubblica Italiana.

Articolo 3

Le Parti favoriscono lo scambio di studenti delle scuole dell'obbligo di terzo grado, degli istituti di formazione tecnico-professionale e degli istituti di istruzione media speciale della Repubblica di Belarus e gli studenti delle scuole d'istruzione secondaria superiore della Repubblica Italiana sulla base di progetti che non graveranno finanziariamente sul bilancio delle due Parti e che siano conformi alla legislazione nazionale delle due Parti, anche con riguardo alla normativa sugli ingressi e sui soggiorni dei cittadini stranieri.

Articolo 4

Le Parti accolgono con favore eventuali proposte di incontri e di scambi di esperti finalizzati ad approfondire la reciproca collaborazione nel campo della formazione impartita, in Belarus, negli istituti di istruzione professionale, tecnica e media speciale e in Italia, nelle scuole d'istruzione secondaria superiore.

Articolo 5

Ciascuna delle Parti può invitare studenti della scuola dell'obbligo e degli istituti di formazione tecnico-professionale e di istruzione media speciale della Repubblica di Belarus e della scuola primaria e secondaria inferiore e superiore italiana a partecipare a concorsi ed olimpiadi scolastiche internazionali svolti nel proprio Paese.

Articolo 6

Le Parti favoriscono lo scambio di esperienze e promuovono -nel rispetto della normativa nazionale vigente in ciascuno dei due Paesi- la realizzazione di progetti congiunti nel campo della didattica e della sua gestione organizzativa, anche avvalendosi -ove possibile- degli strumenti offerti dall'Unione Europea.

Articolo 7

Ciascuna Parte, nell'ambito dei propri sistemi d'istruzione, favorirà l'insegnamento e lo studio della lingua e della cultura del Paese dell'altra Parte, con modalità che potranno essere definite dalle Parti, ove necessario, in successivi Protocolli attuativi.

Articolo 8

Le Parti incoraggiano lo scambio di manuali, materiali didattici, pubblicazioni e periodici, di risultati conseguiti nell'ambito di progetti congiunti, di altri materiali e fonti d'informazione riguardanti la

formazione degli insegnanti nei settori degli istituti d'istruzione professionale, tecnica e media speciale della Repubblica di Belarus e della scuola d'istruzione secondaria superiore della Repubblica Italiana.

Articolo 9

Le Parti valutano positivamente lo scambio di informazioni e la partecipazione di specialisti in conferenze locali e internazionali, seminari, simposi, manifestazioni scientifiche, artistiche e culturali, svolti negli Stati di ciascuna Parte.

Articolo 10

Ove necessario, le Parti organizzano consultazioni reciproche allo scopo di predisporre programmi di lavoro finalizzati all'attuazione degli obiettivi del presente Accordo. Luogo, tempo e modalità saranno concordati attraverso i canali diplomatici.

Articolo 11

Gli organi delegati dalle parti al coordinamento dell'attuazione del presente Accordo sono i seguenti: per la Repubblica di Belarus il Ministero dell'Istruzione della Repubblica di Belarus, per la Repubblica Italiana il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca della Repubblica Italiana.

Articolo 12

Il presente Accordo entra in vigore alla data di ricezione dell'ultima notifica scritta con cui le Parti si saranno comunicate ufficialmente l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure interne.

Il presente Accordo avrà la durata di cinque anni e sarà rinnovato automaticamente per periodi successivi di uguale durata.

Ciascuna Parte potrà denunciare l'Accordo, notificando per iscritto tale intenzione all'altra Parte almeno sei mesi prima la scadenza della sua durata.

Ogni modifica dell'Accordo non pregiudicherà lo svolgimento dei progetti in corso, la cui attuazione proseguirà fino al completamento secondo le modalità concordate.

4 – ARRIVATI I RAGAZZI DI CHERNOBYL E SAHARAWI

Ha per codice 8429 il volo diretto Gomel - Parma che, per la prima volta, ha portato nel nostro aeroporto i minori bielorusi protagonisti del progetto Chernobyl 2011 di HELP FOR CHILDREN PARMA.

Con grande soddisfazione dell'associazione e grazie all'impegno diretto del tour operator JUVENTUS VIAGGI il 29 giugno alle 16.50 sono arrivati direttamente nella nostra città 136 minori e accompagnatori bielorusi, avanguardie dei successivi 52 che arriveranno sempre a Parma il 2 agosto per completare il panorama delle accoglienze estive 2011 che HELP organizza sul nostro territorio.

Un risultato importante e possibile in considerazione del fatto che, ancora oggi a 25 anni di distanza da Chernobyl, la nostra città mantiene con il progetto di HELP FOR CHILDREN un livello di adesione solidale in grado di sostenere l'uso di un aeromobile dedicato.

Un risultato importante che ha riflessi diretti sulla qualità del progetto, perché permette una riduzione dei tempi di trasferimento dei minori che nella maggior parte dei casi provengono dalle zone rurali contaminate e sono quindi "in viaggio" da ore e ore sia per i tempi di trasferimento che per l'organizzazione logistica dei gruppi nelle aree aeroportuali.

Un risultato che allarga l'operatività del nostro scalo aeroportuale e che, ci auguriamo, inauguri una pratica di voli di gioia e speranza, ingredienti costitutivi di un'esperienza solidale come quella che HELP porta avanti dalla sua nascita, nel 1998.

Attraverso i suoi progetti oltre 2000 minori bielorusi che abitano le zone tuttora inquinate radioattivamente in seguito all'esplosione della centrale nucleare di Chernobyl, hanno potuto usufruire di percorsi utili a

minimizzare i rischi di contrarre patologie, semplicemente scaricando, durante il soggiorno terapeutico, una parte consistente della radioattività accumulata nell'organismo.

Questa situazione ha comportato momenti di integrazione sociale capaci di dare luogo ad un fenomeno unico:

Affettività

senza ricatti intesa come dono gratuito da parte di famiglie a tempo.

Centralità

di un aiuto sanitario che diventa affettivo e sociale e costituisce un'opportunità per crescere meglio.

Aiuto solidale

a persone che vogliamo autonome e libere nelle proprie scelte di vita e nella propria patria

Vivere

una scelta di solidarietà in modo diretto, senza intermediari

I ragazzi, una volta esaurite le formalità doganali, sono stati convogliati presso la sede dell' associazione, in via Argonne 4 con il consueto aiuto degli autisti volontari TEP. Il CRAL TEP è partner storico di HELP in questa straordinaria avventura e il sostegno che fornisce non si limita solamente agli aspetti logistici.

Nella sede dell' associazione i ragazzi sono stati finalmente affidati alle famiglie e ai circoli ospitanti, operazione che come sempre accade è avvenuta in un clima di affetti ed emozioni palpabili e coinvolgenti dove abbracci, lacrime e sorrisi colorano questo straordinario momento.

Quasi contemporaneamente a Milano Malpensa sono giunti 9 minori saharawi, protagonisti del nostro progetto estivo 2011. Essi soggiorneranno a Felino, a Zibello, a Tavagnacco (in Friuli) e a Berceto da dove il 19 agosto ripartiranno per i campi nel deserto. Ancora una volta i nostri piccoli ambasciatori di pace saranno i testimoni della causa del popolo saharawi, lontano dal clima torrido dell' estate sahariana, nel cuore della esperienza di solidarietà che i nostri territori hanno saputo offrire al loro popolo.

Durante il mese di luglio la nostra associazione ha organizzato il seguente programma di incontri e di festeggiamenti:

10 LUGLIO : **NOCETO :**
- ALLE 19.00 FESTA E TEATRO DAVANTI ALLA ROCCA
cena gratis per i bambini bielorusi

13 LUGLIO: **S.SECONDO :**
- pomeriggio in piscina
con merenda per i ragazzi bielorusi

21 LUGLIO : **MEZZANI INFERIORE :**
- ALLE 19.30 INCONTRO IN PIAZZA BELLI
pizza gratis per i bambini bielorusi

23 LUGLIO : **S. ILARIO D'ENZA**
- ALLE 20.45 NELLO STADIO COMUNALE
E' PROGRAMMATA UNA PARTITA DI CALCIO
TRA UNA SQUADRA DI PARMA ED UNA SELEZIONE
LOCALE

24 LUGLIO: **TORRILE c/o CIRCOLO IL PORTICO:**
vicino alla chiesa
- ALLE ORE 17 GARE, GIOCHI. PREMI
cena gratis per i bambini bielorusi
(portare scarpette ginnastica e cambio

abbigliamento)

5 – MOHAMMED VI SEMPRE AL DI SOPRA DELLA COSTITUZIONE

Mohammed VI sempre al di sopra della Costituzione

Fonte: http://www.nigrizia.it/sito/notizie_pagina.aspx?Id=11031&IdModule=1

Di Luciano Ardesi

Non basta il referendum del 1° luglio a fare del Marocco una monarchia costituzionale. C'è una la nuova Costituzione, ma rimane inviolabile la figura del re. Che così frena il Movimento del 20 febbraio.

Come largamente previsto, la nuova Costituzione è stata approvata a stragrande maggioranza (98,5% di "sì") dal referendum del 1° luglio. L'attenzione era tutta sul tasso di partecipazione, 73,46% secondo i dati provvisori. Perché è apparso subito chiaro che il referendum più che la nuova Costituzione riguardava il re, che l'aveva voluta per fermare la contestazione.

Le opposizioni, tra cui il variegato Movimento del 20 febbraio e la Coalizione per una monarchia parlamentare, che avevano fatto appello al boicottaggio, contestano i risultati. Fanno notare che una sola parte degli aventi diritto al voto è iscritta nelle liste elettorali (è su questo dato che si calcola la partecipazione). Sorprende che i tassi più elevati siano proprio nel Sahara Occidentale occupato, dove i saharawi hanno boicottato le urne...

Al di là dei dati, il fatto più importante è che il re abbia deciso di prendere l'iniziativa politica e che lo abbia fatto, per la prima volta, sotto la spinta della piazza. I mesi a venire diranno se la mossa di Mohammed VI avrà successo. Quello che colpisce, al di là dell'enfasi del Palazzo e di gran parte dei commentatori, è che le novità della nuova Costituzione sono veramente poche. Poiché - a dispetto della presenza di un parlamento e di un multipartitismo - quella marocchina è una monarchia assoluta, è interessante analizzare come ne esce la figura del re.

In estrema sintesi si può dire che la figura del monarca ne esce intatta. Il re continua ad essere il capo dei credenti (*Amir Al Mouminin*), e a presiedere il consiglio dei ministri, a nominare il primo ministro e su proposta di questi, a nominare i ministri (e a dimmetterli), come nella precedente Costituzione. Si fa presente che la scelta del primo ministro è ormai limitata dal fatto che il re lo debba scegliere all'interno del partito che ha vinto le elezioni. Il problema è che finora la monarchia ha sempre scelto quale partito dovesse vincere le elezioni. Come prima il re continuerà a presiedere la prima sessione annuale delle Camere, e a poterle sciogliere, a presiedere l'organo di garanzia giudiziaria, il Consiglio superiore della magistratura. Ed è, come sempre, capo delle Forze armate e ha il potere di nominare le gerarchie.

La persona del re rimane inviolabile, ma perde l'attributo di "sacra". Non è certo questo il passaggio decisivo per fare di quella marocchina una monarchia costituzionale. Né ora, né prima, nessuna norma costituzionale prevede la messa in stato di accusa del re o la censura del suo operato. Come nella precedente costituzione si parla delle libertà fondamentali e dei diritti umani. Su questi, come sui altri principi, si rinvia continuamente alla legge. Una partita politica si è aperta. Non certo sul testo della costituzione, ma sulla volontà di tenere fede a principi affermati da decenni e mai applicati.